

Messa del Miracolo nell'anno giubilare  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA  
Milano, Santuario B.V. Maria dei Miracoli in San Celso  
30 gennaio 2020.

*Gesù manifestò la sua gloria  
e i suoi discepoli credettero in lui*

1. La provocazione: dove sei?

Sono quindi tre i luoghi, o i paesi, dove possono trovarsi i figli degli uomini.

Possono trovarsi nel paese della desolazione: là dove *viene a mancare il vino*. Nel paese della desolazione anche le feste finiscono male, figuriamoci i giorni feriali. I desideri finiscono in delusioni. Ci si entusiasma nei preparativi e per poi sentirsi mortificati dai risultati. Nel paese della desolazione s'aggira spesso la frustrazione di quello che si vorrebbe fare e non si può, di quello che sarebbe desiderabile ma è proibito, di quello che si faceva una volta e che adesso non si fa più.

Sembra così abituale nei nostri giorni fermarsi nel paese della desolazione.

I figli degli uomini possono però anche trovarsi nel paese dell'euforia: *tu hai tenuto da parte il vino buono*. Il paese dell'euforia è quello che vive dell'entusiasmo per una scoperta sorprendente e rassicurante. Non si sa dire da dove viene il vino migliore, o almeno *colui che dirigeva il banchetto non sapeva di dove venisse*. Però il vino è buono: dunque la festa continua. Così nel paese dell'euforia si gode e si sfrutta di tutto il bene disponibile, senza domande, senza pensieri. Si attribuisce a una programmazione sorprendente quello che permette alla festa di continuare o addirittura di finire in baldoria.

Sembra che qualche cosa di simile capiti nella storia dei figli degli uomini: una qualche scoperta sensazionale dà l'impressione che tutti i problemi siano risolti e che ogni male sia sconfitto.

I figli degli uomini sono chiamati, però, ad arrivare fino al paese del credere, cioè a diventare discepoli di Gesù.

La domanda si rivolge ora a ciascuno di noi: dove sei? Nel paese della desolazione? Nel paese dell'euforia? Nel paese del credere?

## 2. Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il segno di Cana, ogni altro segno operato da Gesù, ogni altro segno che la provvidenza di Dio manifesta nella storia dell'umanità, in particolare i miracoli operati dalla Madonna sono per aiutarci ad arrivare fino a credere in Gesù.

Che cosa è avvenuto nei discepoli per introdurli nella fede? *Manifestò la sua gloria.* I discepoli hanno visto il segno, ma non si sono fermati al segno. Nel segno hanno visto la gloria di Gesù, come dice Giovanni commentando l'incarnazione: *il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità* (Gv 1,14).

La manifestazione della gloria giunge al suo compimento quando Gesù dice: *“È compiuto!”*. *E chinato il capo, consegnò lo spirito* (Gv 19,30).

La gloria di Gesù è quindi il suo modo di essere Figlio unigenito, di vivere la vita di Dio, perché chi crede in lui possa vivere della sua stessa vita: *questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna* (Gv 6,40).

## 3. Credere in Gesù.

Credere in Gesù non è quindi solo un pensare che Gesù abbia detto delle cose vere e giuste, non è solo un ricorrere a Gesù in qualche momento di emergenza, per chiedergli qualche miracolo supplementare. Credere in Gesù è la via che i discepoli percorrono per giungere alla vita. È il modo giusto di vivere, la vita che è salvata è quella ricevuta da Gesù, lo Spirito Santo.

Maria ha creduto *nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto* (Lc 1,48), secondo la parola di Elisabetta: perciò è modello del credere in Gesù. Maria si è resa disponibile consegnando la sua vita per compiere l'opera di Dio.

Lo Spirito Santo rende possibile anche ai discepoli partecipare della vita di Gesù, conformando i propri sentimenti ai suoi sentimenti, le proprie opere alle sue opere, i propri pensieri ai suoi pensieri.

## 4. Torneremo a cercare i figli degli uomini che si trattengono altrove?

La grazia del credere, del celebrare la fede mentre ringraziamo per il segno operato da Dio per mezzo di Maria ci pone però anche la questione: e gli altri? Dove sono gli altri? Molti abitano nel paese della desolazione, alcuni abitano nel paese dell'euforia: tutti sono chiamati a giungere fino al paese del credere.

Quali segni può compiere Gesù per manifestare la sua gloria?

Il segno dovremmo essere noi, il segno è la Chiesa.

Se noi viviamo secondo la parola di Gesù e compiamo le opere di Dio e ospitiamo la gioia di Gesù per le parole che lui ha detto, saremo il segno offerto alla libertà della gente del nostro tempo, perché possano credere e credendo essere salvati.

Ci liberi questa festa dalla tentazione di abitare altri paesi, di lasciarci confondere e deviare verso altri modi di intendere la vita. Ci renda come quei servi che portano il vino buono, *lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua*, perché la festa non sia l'euforia di un momento, ma la gioia di Dio che non teme le tribolazioni della storia.